

Presentata l'ottava edizione di IncantoGregoriano. Concerti e un convegno internazionale

# Il fascino della mistica gregoriana

## Un genere musicale che coinvolge sempre più estimatori

Rossella Rossi

FIRENZE - Chi si abbandona alle lusinghe e al misticismo delle religiosità orientali forse non sa che anche qui da noi la ritualità della preghiera comprendeva delle forme di declamazione, di canto corale, di preghiera cantata nella liturgia quotidiana tale da essere riverbero e amplificazione della spiritualità più profonda. Accadeva con il canto gregoriano, forma monodica di espressione religiosa, sintesi di canto e parola, a lungo allontanata dalla moderna pratica liturgica e da qualche decennio al centro di una vera e propria riscoperta e valorizzazione. Ne è testimonianza la quinta edizione di inCanto gregoriano, la rassegna organizzata dall'Accademia san Felice e dall'Associazione Viri Galilaei che dal 28 maggio al 2 giugno propone nelle più belle basiliche fiorentine e da quest'anno anche nel territorio limitrofo del Valdarno una serie di concerti, liturgie prove di canto, incentrate sull'antica pratica monodica a corona dell'ottavo Congresso Internazionale di Canto Gregoriano promosso dall'Associazione internazionale di canto gregoriano. "Un



Il coro Viri Galilei in Ognissanti

convegno dove si sono dati appuntamento gli studiosi più prestigiosi della disciplina - ha detto Enzo Ventroni, direttore artistico della rassegna, insieme a Federico Bardazzi, e protagonista della Messa di inaugurazione il 28 maggio ore 19 nella Basilica di San Miniato al Monte - nelle

cui relazioni verranno approfonditi gli aspetti più recenti delle ricerche attorno al canto gregoriano, da Kornelius Pouderoijen (Le alterazioni cromatiche nel canto gregoriano), a Daniel Saulnier, membro della comunità di Solesmes, a cui si deve la riscoperta negli anni '50, delle melodie gre-

goriane, a Johannes Berchmans Goschl che guida un gruppo di ricercatori tedeschi incaricati dal Pontefice di studiare le possibili modifiche al graduale romano dell'edizione del 1907." Altrettanto interessante il versante dei concerti tutti a ingresso libero. "In questi anni - ha detto Federico Bardazzi, che dirigerà anche la Messa del 30 maggio, ore 18,30, nella basilica di San Marco - abbiamo assistito a un successo di pubblico di grandi dimensioni. Il canto gregoriano, antifonale e salmodico è anche un modo di entrare nelle più belle basiliche di Firenze con un'emozione nuova data dalla musica che ne esalta e amplifica la bellezza artistica. E' un modo alto di divulgare un grande patrimonio culturale." Erano presenti all'incontro stampa l'avv. Michele Gremigni, l'avv. Edoardo Speranza rispettivamente vice Presidente e Presidente dell'Ente Cassa di Risparmio, l'Assessore della Regione, Gianni Salvadori, e Stefano Marmugi, presidente del Quartiere 1, in rappresentanza delle istituzioni che hanno contribuito con risorse finanziarie e umane alla realizzazione della manifestazione.